ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Lunedì 10 Decembre 1900 — TELEFONO: Amministr. N. 890 - Redaz. N. 227. — N. 6910

Le trattative di pace.

PARIGI 9 (Havas). Si telegrafa da Pechino: Gli inviati si raduneranno domani, lunedì, per verificare gli editti imperiali con cui il principe Cing e Li-Hung-Ciang vengono nominati a plenipotenziari per le trattative di pace.

Si crede che fra non molto incominceranno i negoziati fra il corpo diplomatico degli alleati ed i rappresentanti cinesi.

Un'intimazione francese alla Cina.

PARIGI 9 (Havas). Si telegrafa da Pechino: L'inviato francese Pichon mandò uno scritto al principe Cing ed a Li Hung-Ciang, con cui chiede il richiamo delle truppe cinesi dal confine cinese-indiano, inoltre il divieto d'importazione di armi, per impedire ulteriori complicazioni.

LA MOZIONE BOVIO.
per il ritiro degli italiani dalla Cina.

ROMA 9 (N). Qualora il Governo proponesse il rinvio a sei mesi per la mozione dell'on. Bovio, chiedente il ritiro delle truppe italiane dalla Cina, l'Estrema sinistra chiederebbe l'appello nominale.

L'inverno cinese.

BERLINO 9 (Wolff). Si telegrafa da Pechino in data odierna. Gli avamposti di Taku sono gelati; circa 50 navi estere si trovano bloccate dai ghiacci.

LA GUERRIGLIA BOERA.

LONDRA 9 (Reuter). Si telegrafa da Durban: I boeri riuscirono ad impadronirsi di 130 cavalli di rimonta che erano destinati ad essere inviati alla fronte delle truppe operanti. Per compiere tale operazione fermarono dirimpetto alla città di Standerton, presso Wlaklagte un treno.

Un altro distaccamento di boeri requisì nelle fattorie circonvicine numeroso bestiame che fu condotto nell'accampamento boero, vicino a Wlaklagte.

A JOHANNESBURG.

LONDRA 9 (Reuter). Si telegrafa da Johannesburg in data di ieri: La leva di soldati per il cosidetto corpo dei *rand-rifles* continua. Ogni cittadino capace di portare le armi deve sottoporsi alla leva ed obbligarsi a prestar servizio nell'interno ed anche al di là dei confini del Transvaal.

Attorno alla città di Johannesburg viene attualmente tirata una rete di filo metallico con punte. Siccome il lavoro progredisce rapidamente, si crede che fra breve sarà terminato. Verranno lasciate aperte solo cinque uscite, di modo che a nessun boero di Johannesburg sarà possibile di uscire per fornire vettovaglie ai boeri combattenti.

La popolazione dei villaggi nei dintorni di Johannesburg continua ad abbandonare le proprie case. Centinaia di donne e fanciulli arrivano continuamente a Johannesburg e vengono condotti entro l'ippodromo.

Una sciabola d'onore a Krüger.

L'AJA 9 (N). Il presidente dei ministri, Pierson, ed il ministro degli affari esteri, de Beaufort, fecero ieri nel pomeriggio al presidente Krüger una visita che durò circa mezz'ora.

Krüger ricevette poi una deputazione della città di Solingen, la quale gli presentò una sciabola d'onore.

UN TELEGRAMMA
della regina Vittoria al re del Portogallo.

LISBONA 9 (N). La regina Vittoria d'Inghilterra, rispondendo al dispaccio di saluto inviatole dal re don Carlos il 6 corr. gli ha inviato il telegramma seguente:

Caro nipote! Il vostro amabile dispaccio mi ha fatto molto piacere. Vi ringrazio di cuore anche per i cordiali auguri espressi da voi per me e per il mio popolo. In pari tempo mi compiaccio delle relazioni amichevoli e cordiali che regnano fra il Portogallo e l'Inghilterra. Firmato: Vittoria, imperatrice e regina.

I RADICALI ITALIANI
partito di governo.

ROMA 9 (N). Neanche oggi si è tenuta l'annunziata riunione del gruppo radicale. Si terrà fra giorni. Vi fu però un'adunanza preparatoria. Si manifestarono due tendenze: l'una che fa capo a Marcora, e serba più vivo il ricordo della tradizione repubblicana della democrazia italiana; l'altra si riassume in Sacchi, il quale vuole proclamare alto e aperto in Parlamento e fuori essere il partito radicale partito di governo, è perciò disposto a riconoscere le istituzioni monarchiche, finchè non vengano in urto coi voleri della rappresentanza nazionale, interprete dei bisogni del paese. L'opposizione a questo indirizzo è molto diminuita se non scomparsa, dopo l'ultimo discorso di Sacchi alla Camera, accolto da applausi cordiali anche dalle frazioni repubblicana e socialista.

IN MEMORIAM.

ROMA 9 (N). Oggi, precedute da fanfare, le tre associazioni del rione Esquilino si recarono al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di re Umberto, offerte per sottoscrizione.

VITERBO 9 (N). Presenti le autorità, le rappresentanze e gran folla, si tenne oggi al Municipio una solenne commemorazione di re Umberto. L'avvocato Canovazzi pronunciò un applaudito discorso.

LA BOEMIA
e il matrimonio dell'arciduca ereditario.

VIENNA 9 (N). Nei circoli governativi della capitale si assicura con assoluta certezza che il maresciallo provinciale principe Lobkowitz si opporrà energicamente a qualsiasi tentativo dei deputati radicali czechi di portare in discussione alla Dieta boema la questione della dichiarazione fatta dall'arciduca Francesco Ferdinando in occasione del suo matrimonio morganatico con la contessa Sofia Chotek, per provocare in quest'occasione la dichiarazione del diritto di Stato boemo.

Un'associazione di maffiosi.

PALERMO 9 (N). Prosegue alacremente la caccia contro la maffia. Stanotte la prefettura mandò nel vicino comune di Bagheria quaranta carabinieri, un centinaio di soldati, molte guardie e dieci delegati. Si circondarono molte case e si arrestarono trentacinque individui, quali appartenenti all'associazione maffiosa detta „li fratuzzi". Questa associazione fece eseguire vari assassini. Gli arrestati verranno processati per associazione a delinquere nonchè per vari singoli reati.

Un'inchiesta per la Macedonia. COSTANTINOPOLI 9 (N). Corre voce che i valì di Kossovo e di Salonicco abbiano richiamato l'attenzione della Porta sulla situazione deplorevole esistente ai confini serbi e in Macedonia.

Le condizioni nella Macedonia furono fatte oggetto di particolareggiate discussioni in un Consiglio di ministri. Si dà per certo che il sultano invierà una commissione speciale nella Macedonia.

Però ora non si conoscono i nomi dei membri di questa commissione.

Per il tribunale arbitrale dell'Aja. BERLINO 9 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia: Nella lista degli arbitri che viene tenuta in evidenza dall'ufficio stabile per il tribunale arbitrale dell'Aja, furono accolti come delegati della Germania: il dottor Bingner, consigliere intimo e presidente del Senato presso il tribunale dell'impero a Lipsia; Frantzius, consigliere di legazione all'ufficio degli esteri; Martitz, consigliere presso la suprema Corte amministrativa ed il professore all'università di Gottinga, Bar, consigliere intimo.

Un riavvicinamento greco-turco. COSTANTINOPOLI 9 (N) L'inviato greco Maurocordato e tutti gli altri membri della legazione greca furono invitati per domani al pranzo di Corte al l'Yldiz-Kiosk.

Nei circoli bene informati si assicura che malgrado la fase poco favorevole che attraversano attualmente le questioni pendenti fra la Turchia e la Grecia si va effettuando un riavvicinamento fra i due paesi.

La salute dello czar. LIVADIA 9 (N). Il bollettino sullo stato dello czar, pubblicato stamane alle 11, dice:

Lo czar passò bene le ultime 24 ore. Il polso e la temperatura sono normali. Il ristabilimento delle forze e la convalescenza generale seguono il corso regolare. Il peso del corpo aumenta. Gli organi che subirono dei cambiamenti in seguito al carattere tifoso della malattia, incominciano a funzionare di nuovo normalmente.

Il genetliaco del sultano. KIEL 9 (N). In occasione del genetliaco del sultano, gli incrociatori turchi ancorati nel porto spararono 21 tiri di saluto.

L'esempio fu imitato dalle navi tedesche che si trovano nel porto. Le navi turche battevano il gran pavese di gala e di sera si illuminarono.

Le elezioni in Boemia. PRAGA 9 (N). Il 16 corr. avrà luogo qui un'adunanza dei fiduciari del partito dei giovani czechi, allo scopo di prendere definitive decisioni sulla scelta dei candidati e sulla forma e sul contenuto del proclama elettorale.

I ministri italiani a Consiglio. — ROMA 9 (N). Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi, presenti tutti i membri del gabinetto, è durato due ore.

Il Consiglio approvò i vari progetti di legge da presentarsi alla Camera, fra cui quello per l'acquisto del Museo e della villa Borghese.

Il Consiglio si occupò pure della situazione parlamentare e delle difficoltà di determinare la discussione dei bilanci per il 15, e quindi della necessità d'un breve esercizio provvisorio. Il Consiglio si occupò infine del conflitto nella Giunta al bilancio ed altri affari di ordinaria amministrazione.

Il risultato delle ultime votazioni a Montecitorio. ROMA 9 (N). Dallo spoglio della votazione fattasi ieri dalla Camera, per la nomina di un Commissario nella Giunta al bilancio risultò eletto Saporito con voti 140 contro Tecchio che ne ebbe 60. L'estrema sinistra si astenne dal voto per la elezione di un membro nella Commissione dei 15. Fasce fu eletto con 120 voti. Molte schede bianche.

Villa a Torino. ROMA 9 (N). Stamane si riunì l'ufficio di presidenza della Camera per trattare d'affari d'ordine interno. Il presidente Villa è partito per Torino. Tornerà martedì. Domattina la Camera sarà presieduta da Marcora e nel pomeriggio da Palberti.

Marina inglese. LISBONA 9 (N). La squadra inglese è partita oggi da questo porto in rotta per l'Inghilterra.

Marina a.-u. VIENNA 9 (N). Le navi da guerra a.-u. *Maria Teresa*, *Aspern* e *Zenta* sono arrivate ieri a Yokohama, dove si fermeranno circa una settimana.

VIENNA 9 (N). La nave da guerra a.-u. *Donau* è arrivata a Callao dove si fermerà sei giorni. A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

SCONTRO FERROVIARIO.
Sette morti, 16 feriti.

MADRID 9 (N). Sulla linea ferroviaria Cordova-Belmer avvenne uno scontro fra due treni. Secondo i rilievi praticati fino ad ora rimasero morte 7 persone e ferite 16. Però si ritiene che sotto le macerie dei vagoni fracassati si trovino altre vittime. Quasi tutti i passeggeri erano braccianti occupati alla regolazione della linea.

Esportazione d'oro e d'argento dall'America. NUOVA YORK 9 (N). La settimana scorsa l'esportazione d'oro per l'Europa ascese a 27.780 dollari e quella dell'argento a 1.632.052 dollari.

Pascarella a Torino. TORINO 9 (N). Oggi il poeta romanesco Cesare Pascarella, al Teatro Alfieri recitò a scopo di beneficenza i noti sonetti sulla *Scoperta dell'America*. Recitò pure i bellissimi sonetti *Villa Gloria*, sollevando una calda onda d'entusiasmo patriotico.

Un gioielliere fuggito. BUDAPEST 9 (N). E' fuggito il gioielliere Marco Weiss, dopo aver commesso delle frodi per circa 120,000 corone.

Deputato truffatore. SZEGHEDINO 9 (N). La Procura di Stato fece arrestare il deputato Sima, sospettato di aver commesso delle truffe a danno di vari privati.

Fecondità! ROMA 9 (N). A Paliano, la contadina Palmira Moioni, stanotte regalava al consorte, ex-bersagliere d'Africa, tre bambini. I neonati e la puerpera godono florida salute. Ai tre bambini saranno imposti i nomi dei tre re magi, Melchiorre, Baldassare e Gaspare.

Vecchia ottantenne abbruciata. NAPOLI 9 (N). Mentre una vecchia ottantenne a bordo di una chiatta, preparava il vitto al proprio figlio, una favilla diede fuoco agli abiti dell'infelice, e divampando la ridusse in fine di vita.

IL PROCESSO METZ.

LA FASE ATTUALE.

Nel *Piccolo della sera* di ieri venne delineata la figura morale e i precedenti del milionario omicida Enrico Metz, come erano descritti dal redattore giudiziario del *Corriere della Sera*. Diamo oggi, togliendole dalla stessa fonte, interessanti notizie sulla fase attuale di questo clamoroso processo in triplice edizione, e sul sanguinoso episodio che vi diede origine.

I PRECEDENTI DEL FATTO.

Il fatto accadde nel settembre 1898. Il giorno 6 il Metz, avendo saputo che stava per arrivare a San Vito un tal Sutto, parente della famiglia Mio, avendo con quello - già suo colono - dei vecchi rancori, mandò dai Mio a proibire loro che si recassero alla stazione col cavallo di sua proprietà, dato ai mezzadri Mio perchè se ne servissero per i bisogni della campagna.

Giacomo Mio non ubbidì: i parenti di lui lo giustificano dicendo che si recò alla stazione di S. Vito non tanto per il Sutto, quanto perchè credeva sarebbe tornato con lui un suo fratello. Sta il fatto che il Mio Giacomo se ne tornava la sera del 6 settembre col cavallo ed il carretto, allorchè passando dalla casa del Metz venne da questo invitato a fermarsi.

Ne seguì una scena di violenti rimproveri. Il Metz non la nega, però limitandola ad uno scambio di parole vivaci, ma il Mio, rientrato in casa tutto turbato, raccontò di più. Egli disse che il padrone a lui - che rispondeva meravigliandosi ch'egli potesse perdersi in simili piccinerie - avesse scaraventato un forte pugno sul volto e che al suo tentativo di allontanarlo con un piede, aveva replicato spianandogli contro il revolver, dicendo: „Guarda mo'!" Al che egli spaventato si era allontanato.

Il Mio non digerì di stomaco buono la violenza: la sera stessa, anche perchè un po' brillo, volle recarsi presso la casa del padrone e là protestò a viva voce, con forme certamente vivaci, contro la prepotenza. Per fortuna però non accadde niente: il Metz era già a letto ed il Mio fu ricondotto a casa dalla sorella. Alla mattina dopo però Giacomo Mio, che portava sotto l'occhio sinistro un livido attestante la violenza usatagli, si recò a San Vito per denunziare ai carabinieri l'accaduto: questi lo rimandarono da un medico per un attestato, ma il medico, forse perchè riteneva la cosa di poco momento, non glielo volle rilasciare, cosicchè, mancando anche di testimoni, il Mio fu consigliato a rinunziare alla querela. E ciò fece. Secondo i più, egli nel giorno 7 settembre, successivo a questa scena — l'ultimo giorno di sua vita — si mantenne calmo; secondo altri avrebbe mostrato che il rancore era vivo, ma però confuso col timore per il fatto che sapeva il Metz sempre armato di revolver: secondo altri ancora - ma sono i meno e quasi tutti dipendenti del Metz - egli avrebbe apertamente detto che non sarebbe passato molto tempo, avanti che il padrone gliel'avrebbe pagata.

Ed una uguale contraddizione si nota nei certificati e nei testi: alcuni descrivono Giacomo Mio un litigioso: altri invece lo affermano di carattere mite: i parenti e gli amici lo proclamano buon figliuolo, pieno di amor proprio e, soltanto, in conseguenza di ciò, forse un po' permaloso. Il fatto però si è che egli fu buon soldato e che lasciò un certificato penale immune da ogni macchia.

IL DELITTO.

La sera del 7 settembre 1898 era vigilia di un giorno di festa, cosicchè i giovinotti del paese, come al solito, percorrevano le strade cantando. Verso le nove di sera Giacomo Mio si unì ad essi.

Mentre la comitiva percorreva la strada che conduce verso la casa del Metz, s'incontrò con questo. Egli aveva finito allora di cenare e se ne andava solo. In questo momento Giacomo Mio era rimasto addietro dai compagni, i quali non vi avevano fatto caso.

La comitiva aveva percorsa poca strada, dai quindici ai venti metri tutt'al più, allorchè tre colpi di revolver rimbombarono: i due ultimi quasi simultanei ad un minuto secondo dal primo. Alcuni dei giovanotti, spaventati, fuggirono, ma qualcuno, preso animo, mosse verso il luogo da cui i colpi eran partiti. Giacomo Mio, barcollando, moveva ad essi incontro, ma cadde quasi subito dicendo: „El m'ha mazzaa". Fu portato a braccia per un tratto di strada, ma prima che potesse giungervi era già morto, senza nulla aver potuto dire.

Il Metz intanto si era riparato in una casale di suoi coloni, che si trovava poco distante: aveva due contusioni al capo, da una delle quali sgorgava un po' di sangue. Egli narrò subito che „quell'assassino birbante" del Mio - è questa la forma che egli ha adottato per qualificare, anche dopo, la sua vittima - l'aveva aggredito a colpi di bastone: che ai suoi scongiuri di lasciargli la vita non aveva desistito, cosicchè dopo aver sparati due colpi in aria, aveva sparato il terzo a caso davanti a sè.

E d'allora cominciò l'istruttoria: le perizie mediche stabilirono anzitutto che tutti e tre i colpi sparati dal Metz, con un grosso revolver di calibro nove, avevano colpito il Mio al petto, ad un braccio ed al ventre: che le contusioni riportate dal Metz erano di poco momento e non certamente prodotte con un bastone vibrato a tutta forza.

L'ISTRUTTORIA.

Non fu opera di poco momento trarre il tragico fatto dalla penombra in cui la notte e la rapidità con la quale era seguito, lo avevano avvolto. Ai carabinieri mandati a chiamare dallo stesso Metz, subito dopo il fatto, questi narrava che era uscito portando per caso la rivoltella e tenendo fra le mani un bastoncino bianco di salice senza corteccia: che il Giacomo Mio, mentre la comitiva dei giovani era appena passata, dopo avergli detto che era in sue mani, gli aveva menato una tremenda bastonata: che egli aveva risposto gridando: „Assassino: lasciami la vita", ma menandogli contemporaneamente col bastoncino di salice un colpo per traverso, ma che il bastoncino gli era scivolato di mano, del che il Mio aveva approfittato per lasciargli andare un secondo colpo. Da qui gli spari: i due primi rivolti in aria nella speranza d'intimorire, il terzo tirato a caso, mentre cercava difendersi dalla furia dei colpi.

Ma queste sue allegazioni risultarono smentite dall'istruttoria.

Ad esempio, sul luogo del delitto, alcune ore più tardi, fu ritrovato un bastone, presso gli zoccoli dell'ucciso: tale bastone fu riconosciuto di proprietà del Metz, ma esso era grosso e nodoso, non era precisamente il bastoncino bianco di salice. Mostrato al Metz, questi cercò far nascere il dubbio che „il Mio potesse averlo preso qualche giorno prima, frequentando la sua casa", ma tale spiegazione appare inattendibile, giacchè alcuni giorni prima al Mio sarebbe mancato ogni scopo per un tale furto, non potendo prevederne l'uso. Del bastone che il Mio avrebbe adoperato, non fu trovata traccia, cosicchè tutto lascia credere che il Mio possa aver tolto il bastone al Metz e con esso averlo colpito, visto che dei colpi il Metz ne ha realmente ricevuti.

Pochi giorni dopo il suo arresto, il Metz chiamò il giudice istruttore e gli consegnò un piccolissimo spino dicendo di averlo rinvenuto nella cute del capo. Questo spino fu sottoposto a perizia, ma risultò di un legno sconosciuto in quei paesi, cosicchè l'accusa, anche per il fatto che la località in cui diceva d'averlo trovato non corrispondeva a quella in cui erano state riscontrate le lesioni, credette di poter definire ciò „un artificio di difesa abilmente prepato e degno di chi, come il Metz, conosce il carcere e le tante malizie che in esso si escogitano".

Qualcuno dei componenti la comitiva - di cui faceva parte, la sera dell'uccisione, il Giacomo Mio - sulle prime, interrogati dal Metz davanti a testimoni e da uno degli avvocati di questo, avevano detto d'averlo udito gridare supplichevole le parole: „Lasseme, lasseme la vita" ma in seguito smentirono tale circostanza, dicendo d'averla ammessa solo per soggezione e per paura.

LE CONDANNE DI UDINE E DI PADOVA.

Il processo venne così alle udienze di Udine e di Padova. La famiglia del Mio era stata tacitata da ogni pretesa civile mercè il pagamento d'una forte somma: periti numerosi e di grido non mancavano per contraddire le risultanze dei periti assunti in istruttoria: avvocati valenti erano là pronti a porre in rilievo ogni circostanza favorevole all'accusato e a vagliare con severità e minuzia quelle avverse: ai testimoni dell'accusa ne furono contrapposti altri che dicevano precisamente il contrario o il cui còmpito era quello d'infirmare la credibilità di quelli a difesa. E non ne mancarono di quelli, i quali rivelavano il lungo, paziente lavoro col quale la causa era stata preparata, con una scrupolosa osservanza dei suoi doveri da parte della difesa, con manovre meno legalmente corrette da parte dell'„entourage" dell'accusato. I giurati, al buio pesto nel quale il delitto si svolse, vedevano aggiunto il buio più profondo ancora di tante testimonianze contraddittorie: ad ogni testimonio d'accusa ne vedevano contrapposti almeno due a difesa.

E nei loro verdetti, di fronte all'impossibilità di conoscere come i fatti erano realmente passati, ammisero tanto l'eccesso di difesa, quanto che l'omicidio non era nelle intenzioni del Metz, cosicchè questi fu nel 1899 a Udine condannato ad 8 anni e 9 mesi di carcere, e nei primi mesi del 1900 a Padova a 7 anni e giorni 13. I giurati non avevano potuto seguire la difesa nella sua tesi d'un classicismo archeologico, che il fatto delittuoso in un giudizio d'impressione vada esaminato isolatamente, facendo astrazione dai precedenti dell'accusato e dagli antecedenti del fatto. Essi non potevano dimenticare i primi, e in quanto ai secondi non potevano scordare, pur astraendo da tutto il resto, perchè dubbio e contraddittorio, come il Metz fosse stato il giorno prima del delitto, coi pugni dati al Mio e constatati anche dalla autopsia, il primo provocatore e come quel suo attaccamento al revolver, malgrado le ripetute condanne subite, rivelasse di per sè una grande propensione a servirsene.

LA CASSAZIONE.

Ma a questi giudizi non si tranquillano nè il Metz, nè i suoi difensori: ricorre nel 1899 in Cassazione contro il primo giudizio di Udine, perchè è stata ammessa come parte civile la fidanzata dell'ucciso Mio. Ma Treviso, quella stessa città che nel 1875 ha applaudito alla sua assoluzione, si dimostra ostile all'accusato, cosicchè si cerca per lui un'aere più respirabile a Padova. E nemmeno al giudizio di Padova, il quale riduce di un anno e nove mesi la sua condanna, si rassegna. E la Cassazione cassa un'altra volta, rinviando a Verona.

E così il risultato si è che il processo vien rifatto per la terza volta, con tutti i testimoni già interrogati nelle precedenti udienze di Udine e di Padova.

E non ci sarebbe da meravigliarsi troppo che il verdetto dei giurati di Verona fosse diverso da quello dei giurati di Udine e di Padova, date le condizioni in cui si riducono questi processi, a furia di essere fatti e rifatti. Il tempo passa: le convinzioni o si esagerano o si attenuano. Il *tout passe, tout lasse* si applica anche alle cose della giustizia. E durante le udienze del processo di Verona, almeno cento volte dai testimoni fu udito ripetere il sacramentale „Non ricordo", sincero talvolta, ma spesso anche suggerito dalla pratica che i testimoni han potuto fare, della facilità di contraddirsi in qualche dettaglio, allorchè tante deposizioni si sono già fatte sullo stesso argomento.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Pasqua ved. Zanolla, madre dell'avv. Alfredo Zanolla; da undici consiglieri del gruppo democratico, cor. 55; dall'avv. Alfonso Sajiz, cor. 15; dai sig.i Buttoraz e Ziffer, cor. 30.

In sostituzione di fiori sulla bara dell'angioletto Neera Legat, dal sig. Francesco di F. Basilio, cor. 20.

Per onorare la memoria della signorina Teresina Sgorbissa, dal sig. Giacomo Cominotti,, cor. 10.

Raccolte all'osteria Marega, come protesta contro un intruso, mediante incanto di una scatola di fiammiferi della „Lega" cor. 4.02.

Università del popolo. Stasera, alle 8 ½, nella sala della Borsa, il prof. Luigi Morteani continua il suo ciclo di lezioni sul Mediterraneo e lo sviluppo della civiltà (con proiezioni).

L'ampliamento della stazione di Sant'Andrea. Il Ministero delle ferrovie ha dato il suo consenso al progettato ampliamento della stazione di Sant'Andrea nella nostra città, resosi necessario in seguito alla costruzione della ferrovia locale Trieste-Parenzo.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Giuseppe Ghezzo, dalla famiglia Kostantin, c. 10 a favore degli amici dell'infanzia; dalle famiglie Brugger e Fumagalli, c. 30 e dal cap. Giovanni Burgstaller c. 10 a favore del Pio fondo di marina.

— Alla Presidenza del collegio medico del civico Nosocomio furono elargite cor. 10 dal dott. Adolfo de Dolcetti a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale e ciò per onorare la memoria della signora Pasqua ved. Zanolla.

— Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Ghezzo, la ditta G. Tarabochia e C.o elargì alla Associazione marittima c. 50 a favore «Fondo Giubileo per sussidi a naufraghi e loro superstiti.

— I sig.i Domenico ed Anna Nordio elargirono c. 10 al fondo «Artisti poveri», del Circolo Artistico e ciò per onorare la memoria del sig. Giuseppe Ghezzo.

L'albero di Natale all'„Elisabettino. Per cura delle direttrici e delle patronesse dell'Asilo per fanciulle „Elisabettino" verrà allestito anche quest'anno per le fanciulle ricoverate nell'Asilo il tradizionale albero di Natale e precisamente nel pomeriggio di sabato 22 corrente alle 4 e mezzo.

La Direzione invita le signore socie e i benefattori del pio luogo ad intervenirvi.

Offerte di doni, (in denaro oppure oggetti) possono essere inviate alla sede sociale, Piazza piccola N. 1 presso la signora Gabriella nob. Burgstaller de Bidischini.

Le malattie contagiose nel Comune di Trieste. Dal solito bollettino delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, dalle 2 pom. dell'1. alle 2 pom. dell'8 corr., rileviamo che i colpiti da malattie d'infezione furono 13, dei quali 8 da difterite e croup, 1 da varicella, 3 da febbre tifoidea, e 1 da febbre puerperale.

I decessi per malattie contagiose furono 2, per difterite.

Degli 8 casi nuovi di difterite, 2 si verificarono nel distretto di Barriera vecchia e uno in ciascuno dei distretti di Città vecchia (ove si verificarono pure il caso di varicella e il caso di febbre puerperale); Città nuova, Barriera nuova, Rojano, S. Giacomo (ove si verificò pure un caso di febbre tifoidea) e S. Anna con Servola (ove si verificarono pure due casi di febbre tifoidea).

I due decessi per difterite si verificarono nei distretti di S. Vito e di Barriera nuova.

L'apertura della sessione di Assise. — Altri dibattimenti. Stamane alle 9 si apre la sessione d'Assise con il dibattimento contro due sloveni: Luigi Hocevar, d'anni 29 e Giuseppe Clotar d'anni 20 entrambi da Gorjansco, presso Volosca, imputati del crimine di rapina.

Sono accusati di aver aggredito, il 1.o settembre a. c. il mercante Giuseppe Vodopivez e di averlo derubato dell'orologio.

Come di solito pubblicheremo nel «Piccolo della Sera» l'atto d'accusa e le prime risultanze del dibattimento.

Presiederà il cons. aulico Urbancich.

★

Oltre ai dibattimenti che sono stati fissati sino il 17 corr., per il giorno 18 venne fissato quello contro Mariano Janni imputato del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità ex par. 65 *b* e *c* e par. 305 Codice penale e per il giorno 19 contro Francesco Rayd per crimine di truffa. Il primo sarà presieduto dal cons. Petronio, il secondo dal cons. Pederzolli.

Un Ufficio postale e telegrafico a S. Sabba. Il 16 dicembre verrà attivato un Ufficio postale e telegrafico a San Sabba (Territorio di Trieste).

L'Ufficio in parola sarà incaricato del servizio di posta lettere e di colli e gruppi e fungerà pure quale collettoria della Cassa di risparmio postale.

La congiunzione di questo Ufficio si effettuerà mediante la duplice messaggeria esistente fra Trieste e Servola, che a tal uopo sarà prolungata fino a San Sabba.

Il pranzo di Natale per gli scolari poveri. Alla direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla patronessa signora Gabriella Burgstaller de Bidischini cor. 10 per il pranzo di Natale degli scolari poveri.

Posta per l'i. r. Navi da guerra „Donau" e „Albatros". L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. Nave da guerra *Donau* a Honolulu nei giorni 10, 13, 17, 20 e 27 m. c. alle 8.25 ant. col treno celere N. 1002 della Meridionale.

★ La posta per la nave da guerra a. u. *Albatros* è da indirizzarsi da oggi in poi a Pola.

Club famigliare. Per solennizzare il dodicesimo anniversario della propria fondazione, questo simpatico Club offerse iersera ai suoi soci una festa da ballo, che riuscì splendidamente. I numerosi intervenuti, fra i quali spiccava una schiera di leggiadre signorine si divertirono un mondo. Al piano sedeva, il signor Carlo Truchs; e dirigeva le danze il socio sig. Giuseppe Egartner. Faceva gli onori di casa, con la consueta cortesia, il presidente sig. Siberna.

Morte improvvisa. Ieri sera, con l'ultimo treno da Vienna, arrivò alla stazione della Meridionale il conduttore ferroviario Francesco Drovack, da Vienna, il quale, finito il servizio, si recò con due colleghi in un vicino caffè. Quivi fu improvvisamente assalito da grave malore, percui i suoi colleghi l'accompagnarono alla stazione e lo misero a letto in una delle stanze destinate ai ferrovieri di passaggio. Lo stato del sofferente andò poi talmente aggravandosi, che alle 2 di stanotte fu telefonato alla Guardia medica. Recatosi colà, il dottore di turno vide trattarsi di cosa gravissima e dopo aver praticato al sofferente alcune iniezioni ricostituenti, ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Mentre si attendeva la lettiga, le condizioni dell'ammalato peggiorarono ancòra così rapidamente, che le persone che lo assistevano credettero necessario di chiamare di nuovo la Guardia medica. Quando però il dottore giunse, il poveretto aveva già esalato l'ultimo respiro.

Echi degli avvelenamenti d'Isola. - L'esame chimico-batteriologico. L'esame delle viscere dei decessi ad Isola, in seguito a presunto avvelenamento con garruse infette, testè condotto a termine dalla sezione chimico-batteriologica del civico Fisicato, non condusse alla scoperta di alcuna sostanza venefica nè all'isolamento di ptomaine.

Sono state inviate alla predetta sezione per esservi esaminate alcune *garruse* pescate nelle località ritenute infette, donde erano state raccolte pure quelle che avrebbero causato i dolorosi fatti d'Isola.

Colluttazione con gli agenti di Polizia. Arresti. Ieri sera, poco dopo le 8, una squadriglia di agenti di p. s. in borghese, comandata dall'ufficiale Titz, perlustrava fra la via dell'Istria, quando in un angolo appartato ed oscuro videro sei o sette individui in atteggiamento sospetto. Senza dar nulla a dividere gli agenti si divisero in due gruppi e facendo le viste di discutere tra di loro, continuarono la strada. Quando però il primo gruppo di agenti giunse in vicinanza degli sconosciuti, questi saltarono fuori e circondatili s'accinsero a percuoterli. Allora gli agenti si difesero e, qualificatisi dichiararono in arresto gli aggressori. Nel frattempo era sopraggiunto il secondo gruppo di agenti e tutti insieme cercarono arrestare i riottosi che con coltelli alla mano opponevano accanita resistenza. Alla fine però tre o quattro si diedero alla fuga, e altri tre rimasero in mano agli agenti, che li condussero al commissariato di S. Giacomo, dove si vide che agenti ed aggressori erano tutti più o meno feriti e contusi, e si vide pure che i tre arrestati erano appunto tre ricercati dalla polizia, e precisamente i fratelli Bettio, sfrattati e banditi, perchè dediti al vagabondaggio e alla mala vita, e certo Spetz pure sfrattato. Su questi individui inoltre gravano dei sospetti di furti avvenuti in questi giorni. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno accorse colà e constatò che uno dei fratelli Bettio aveva una leggera ferita di punta alla schiena, ed un'altra al ginocchio sinistro, allo Spetz alcune contusioni alla faccia ed alle spalle. Ai due agenti poi, e precisamente a Carlo Titz due ferite di taglio alla mano sinistra e parecchie contusioni, e ad Augusto Iaschi alcune contusioni al capo e alla faccia.

Ebbero tutti le cure più urgenti, dopo le quali i tre arrestati furono condotti agli arresti.

La leggenda di un'aggressione. Come ieri abbiamo narrato, all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, si presentava l'altra sera una domestica la quale denunciava che sul campo S. Vito era stata aggredita da due individui, uno dei quali, mentre l'altro le tappava la bocca per impedirle di gridare, la aveva derubata del portamonete contenente 36 corone e alcuni centesimi. Ieri mattina il cancellista Degiampietro mandò a chiamare la ragazza che si chiama Antonia Zika, d'anni 18, alle dipendenze della famiglia del sig. Ettore C., abitante al vicolo S. Vito, e la pregò di raccontargli minutamente come era avvenuta la cosa. La Zika espose il fatto in questi termini: Un anno fa ella aveva prestato a una sua conoscente l'importo di 36 corone e da quel giorno non aveva più veduta la sua debitrice. Venerdì nel pomeriggio, quando meno se l'aspettava, ricevette una cartolina mediante la quale la sua conoscente la avvertiva di essere ritornata a Trieste e la pregava di andarla a visitare e a riscuotere il suo credito. Sabato, essendo giorno festivo, infatti le due giovani si trovarono assieme si recarono a passeggiare; verso le 7 e mezzo di sera si lasciarono; la Zika allora si diresse a casa e mentre passava per il Campo S. Vito aveva fatto quel cattivo incontro.

Questo racconto però non convinse punto il funzionario, il quale diede ordine agli agenti Cumin e Heinau, di recarsi con la giovane in casa della domestica debitrice e di chiederle se veramente essa aveva effettuato il pagamento delle 36 corone.

La Zika condusse in giro gli agenti per circa un'ora e poi dichiarò che non le riusciva più di trovare la casa abitata dalla sua conoscente. Venne condotta nuovamente al commissariato, ed ivi, dopo essere stata sottoposta a un nuovo e minuto interrogatorio, finì col confessare che l'aggressione e la rapina da essa denunciate erano false. Disse che il portamonete le era stato rubato mentre si trovava nel fondo Coroneo.

— E allora perchè disse di essere stata aggredita? domandò furioso il funzionario.

— Eco, rispose ingenuamente la Zika, go inventà quela storiela perchè la polizia se ocupassi de più nel zercar el ladro del mio portamonè.

Piccolo incendio. Ieri, poco dopo le 5 pom., i vigili vennero avvertiti che nell'edificio delle scuole tedesche in piazza Lipsia era scoppiato un incendio; accorsero tre treni dall'appostamento principale e da quello di via Economo, e trovarono che il fuoco si era attaccato alla fuliggine del camino, nella cucina dell'abitazione del bidello Francesco Levissek. Il piccolo incendio fu spento in breve, senza cagionare gravi danni.

Una contrabbandiera. Iermattina alle 11, all'arrivo del piroscafo *G. R. Carli*, da Capodistria, il respiciente di finanza Francesco Weiss e la guida Gius. Bekar, s'accorsero che fra le persone sbarcate c'era un donnone, alto e grosso, in modo impressionante.

Il donnone però procedeva con una speditezza ed una disinvoltura che le toglieva di dosso ogni sospetto. E i due funzionari, dopo essersi scambiata un'occhiata significativa, stavano già rimetten-

---

GIULIO MARY — 61

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il commissario di polizia si mise a ridere.

Evidentemente, egli era in buona fede, influenzato da Fargeas e prendeva il buon uomo per un maniaco; altrimenti non avrebbe lasciato passare tali parole senza una severa risposta.

Egli rispose soltanto:

— Voi v'ingannate molto su quello che posso fare per voi o contro di voi. La mia parte si riduce a poca cosa, e mi auguro che ciò che vi dirò, giunga fino alla vostra ragione. Vi è contro di voi una denunzia che proviene da un uomo raccomandabile, il signor Fargeas, che la sua situazione mette al di sopra di qualsiasi sospetto... Questa denunzia io la ricevo tanto più che è diretta contro un uomo che è senza mezzi di esistenza e, per conseguenza, nello stato di vagabondaggio, e costoro sono sempre pericolosi. Farò tuttavia una inchiesta, per poter affermare nel mio rapporto che la denunzia è interamente giustificata... Prenderò delle informazioni su di voi e le unirò al mio processo verbale. Tutti questi documenti vi accompagneranno all'infermeria speciale della Prefettura di polizia, dove esamineranno il vostro stato mentale. Lo vedete, la mia parte consiste soltanto nell'assicurarmi che voi avete proferito minacce contro il signor Fargeas, infine, che siete un pericolo per lui. Ecco tutto. Avete compreso bene?

— Sì. Di modo che mi conducete via?

— Subito; vi porto al mio ufficio.

— Se mi dirigete alla Prefettura, potrò almeno rivedere prima mia moglie e abbracciare mia figlia?

— Non ho ragioni per impedirvelo.

— In tutti i casi, grazie.

— Ho ancora alcune domande da rivolgervi. Siete stato mai rinchiuso in uno stabilimento di alienati?

— No.

— Non avete mai avuto febbre cerebrale?... Non siete mai stato colto da epilessia?

— In vita mia non sono mai stato ammalato.

XVI.

Guebriand si lasciò condurre via senza resistenza, rispondendo soltanto allo sguardo altero di Fargeas con uno sguardo di sfida. In fondo, gli sembrava impossibile che lo prendessero veramente per un insensato, quando nulla nel suo linguaggio, nei suoi gesti, nel suo contegno, infine, indicava la follia.

Sul boulevard, dirigendosi verso il fiacchere del commissario di polizia, egli diceva dentro di sè:

— Sì, ho letto nei libri che uomini i quali possedevano tutta la loro ragione, sono stati rinchiusi come pazzi... Malgrado le loro proteste, malgrado le loro lacrime, malgrado i loro più bei ragionamenti. Sono stati o errori funesti e indimenticabili, o delitti imperdonabili. Ma questi errori non sono facili a commettere, e si devono prendere delle precauzioni contro simili delitti. Sono dunque sicuro; non mi accadrà niente.

Il commissario di polizia lo condusse al suo ufficio, dove preparò i documenti, rapporto, certificati, ecc. che dovevano accompagnare Guebriand all'infermeria della prefettura.

Poi lo affidò a un agente del commissariato, dicendo:

— Non siete cattivo, eh! Un agente è abbastanza; e poi, con le vostre gambe non cercherete di fuggire.

L'infermo sorrise tristamente e, tutt'a un tratto, con umiltà:

— Che bisognerebbe fare per provarvi che non sono pazzo!

— Rimanere tranquillo in primo luogo poi non pensare più a Fargeas e infine rinunziare a tutte queste pazze storie da voi inventate.

— Questo non sarà mai, signore. Ho aspettato tutta la mia vita per vendicarmi di quella canaglia... aspetterò ancora.

— Lo vedete bene! queste idee vi rivengono sempre.

(*Continua*).

dosi in osservazione per vedere se c'era qualche altra selvaggina, quando una improvvisa raffica di bora inviluppò il donnone, sollevandole le gonne ad un'altezza compromettente, mettendo a nudo... parecchi recipienti di latta, certamente non vuoti.

I funzionari di finanza si precipitarono subito sulla donna, a cui la bora aveva fatto il cattivo servizio di svelar l'esser suo. Ma la donna, ricuperando subito la sua presenza di spirito, si diede a correre verso la Piazza Grande, sperando forse che i finanzieri non potessero abbandonare il posto. Questi però la seguirono e la raggiunsero in via del Mercato vecchio.

Il respicente le intimò allora di seguirlo all'ufficio doganale; ma la donna vi si rifiutò. La guida si recò perciò in traccia di una guardia. Quando ritornò, la donna era già riuscita a sfuggir dalle mani del respicente, abbandonando sul luogo uno dei recipienti di latta, di cui era foderata.

Conteneva dello spirito. La donna è una contrabbandiera, di cui la finanza conosce nome e domicilio.

Cronaca triste. L'agricoltore Giacomo K., d'anni 44, abitante in Santa Maria Madd. inferiore, ieri, verso le 5 pom., nella propria abitazione, si diede a commettere tali e tante stranezze che i suoi di casa ne rimasero seriamente impressionati.

Cercarono di conoscerne le ragioni, e di calmarlo, ma purtroppo non vi riuscirono. Allora dall'ispettorato di p. s. di Servola fecero telefonare all'ospedale, e due famigli si recarono colà con la vettura ed assicurato il povero mentecatto con le cinghie, lo trasportarono all'ospedale.

★ Iermattina alle 11 si telefonava alla Infermeria Treves che in androna Risorta c'era una donna che dava segni di pazzia. Treves accorse, e visto che la poveretta aveva la mania dei viaggi, fece mostra di volerla accompagnare alla stazione ferroviaria, e la condusse all'ospedale.

Una trovata che finisce male. Alcuni ragazzi abitanti nei pressi di via dell'Acquedotto, ieri nel pomeriggio, per passare allegramente un po' di tempo, immaginarono questo scherzo: Empirono un vecchio portamonete di sabbia e poi, non visti, lo deposero nel bel mezzo del passeggio. Poi sedettero su d'una panchina ed attesero.

Qualche minuto dopo passò per di là una giovane domestica, la quale sollevò con circospezione da terra il portamonete, osservò il contenuto e, disillusa, lo gettò nuovamente a terra. Si possono immaginare le grasse risate che fecero allora quei burloni di ragazzi. Dopo la domestica toccò la sorte a un panciuto signore e dopo di lui a un elegante giovanotto. Tutti, dopo constatato cosa conteneva il portamonete, lo rigettavano a terra indignati.

Era destinato però che gli astuti ragazzini dovessero scontare amaramente la loro trovata.

Dopo il giovane elegante passò per quella via un operaio al quale, come agli altri, diede nell'occhio il rigonfio portamonete. L'operaio, però, nel constatare che il portamonete conteneva della sabbia, si mise a ridere e, dopo averlo vuotato, se lo mise in tasca.

I ragazzi, che non s'aspettavano quella soluzione, si staccarono allora dal loro posto e arditamente si recarono dal giovane a chiedergli la restituzione del portamonete. Ma l'operaio, invece di quanto chiedevano, consegnò loro una buona dose di scappellotti. Alle grida dei ragazzi accorse una guardia, la quale condusse il percotitore all'ispettorato di rione, dove si qualificò per il meccanico Gaetano R., abitante in via Giulia. Ivi raccontò come era avvenuto il fatto, perciò l'ispettore lo rimise in libertà.

Furti e furterelli. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, venne arrestato Giuseppe G., d'anni 18, carradore, da Trieste, per furto di 6 chilogrammi di zucchero commesso durante il lavoro del carico a danno della ditta Affenduli.

Il signor Cesare Gentili, magazziniere presso il negoziante di legnami signor Antonio Gregoretti, avente il suo deposito al Campo Marzio, l'altra mattina, quando si recò nel fondo, constatò, che durante la notte, era stato visitato dai ladri. La porta dello scrittoio era stata forzata e nell'interno tutto era rovesciato. Suo primo pensiero fu quello di vedere se la cassa forte era stata forzata; e per sua buona fortuna la trovò intatta. Più tardi, quando venne il padrone, si constatò che i ladri avevano asportato 2 paia di calzoni, quattro giacche, due paia di stivali, un cappello e una quantità di francobolli e bolli che si trovavano nella scrivania del signor Gregoretti e che i ladri avevano pure forzata, il tutto del valore complessivo di 70 corone circa. Il furto fu subito denunciato al Commissariato di S. Giacomo.

Il muratore Eugenio Pellegari si trovava, l'altra sera, in un'osteria di via di Riborgo, quando verso le 9, entrarono nel locale e presero posto accanto a lui, due giovanotti, all'apparenza facchini, uno dei quali, dopo averlo salutato, lo pregò di pag[ar] loro mezzo litro di vino.

— Xe festa, no gavemo un soldo e gavemo una mata voia de bever: la paghi lei stassera, domani noi la sgionfaremo de vin....

Il Pellegari aderì e pagò due litri di vino.

Verso le 10 egli era già un po' brillo, per cui i due sconosciuti si offersero di accompagnarlo alla sua abitazione. Però appena fu fuori del locale, uno dei due gentili accompagnatori gli introdusse destramente una mano nella tasca interna della giacca e lo derubò del portafoglio contenente 100 corone circa.

Dopo fatto il colpo, i due compari se la diedero a gambe e al due volte gabbato Pellegari non rimase altro che il magro conforto di denunciare la cosa alla Polizia.

Il secolo nevrostico. L'infermeria Treves veniva avvisata iersera verso le nove che nell'atrio della casa N. 22 di via Riborgo una donna era stata colta da convulsioni. Treves si recò sul luogo con due infermieri e trovò... una moglie gelosa, che era in preda a un accesso nervoso, supponendo che suo marito l'ingannasse. Ottenute le necessarie cure, la donna fu accompagnata con una vettura, a casa sua in via San Silvestro.

Lesioni accidentali. Anna Camporesi, d'anni 68, abitante in via del Molino a Vento N. 142, ieri poco dopo le 2 p. stava lavando i piatti, quando uno di questi le si ruppe tra le mani, cagionandole una ferita alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, ove dovettero praticarle alcune suture.

Ieri mentre il vecchio di 83 anni, Alessandro Girometta, abitante al N. 16 di via della Sanità, se ne stava alla finestra, la vite di sostegno della lastra cedette, sicchè la lastra medesima gli cadde sul capo in guisa da cagionargli una ferita.

Ieri mentre Carla Cerny, di 20 anni, abitante in Piazza della Borsa N. 3, era intenta a stirare, il ferro si ruppe e le cagionò una ferita alla mano destra.

Fortunato Kazia, di 14 anni, da Zlarin, mozzo a bordo del lloydiano „Medea", ormeggiato all'hangar N. 3, ieri, nel pomeriggio, dovendo recarsi in città per eseguire un incarico, scese da bordo, e per non fare tutto il giro della riva, traversò lo spazio situato sotto le testate di due vagoni ferroviari, ma nel rialzarsi, battè il capo contro l'angolo di un ripulsore e ne riportò una ferita, dalla quale sgorgò molto sangue. Ritornato a bordo, fu fatto telefonare alla Guardia medica, ed il dottore accorso gli prestò le cure più urgenti e lo consigliò di recarsi all'ospitale.

Cadute. Giulia Steinbach, d'anni 46, cuoca al servizio di una famiglia in via delle Poste N. 4, ieri mattina, scivolando cadde e riportò una non lieve distorsione per la quale dovette venire accolta nella quarta divisione del civico ospedale.

Il bracciante Gennaro Vittore d'anni 24, abitante in via Carintia N. 7, ieri, a un'ora pom., ricorse alla Guardia medica, perchè l'altra sera, rincasando, era scivolato. Infatti il medico, che gli riscontrò una distorsione all'articolazione del piede sinistro, gli prestò le cure opportune.

Antonio Tomasin, bambino di cinque anni, abitante in via di Montuzza N. 12, ieri, cadendo, riportò una ferita alla ligua. Ottenne le cure necessarie alla Società „Igea".

Denari o cuori? Nel pomeriggio di ieri, in via delle Torri, un giovanotto si accostava a una guardia dicendole che nella chiesa di Sant'Antonio nuovo c'era un tizio che visitava le tasche dei fedeli. La guardia entrò nella chiesa, si fece additare il mariuolo e lo arrestò. Alla Polizia, l'arrestato si qualificò per Luigi G., di 19 anni, abitante in via del Pallini. Egli si protestò innocente, dicendo che non aveva fatto altro che dare dei pizzicotti ad alcune domestiche, ch'erano in chiesa. Non era dunque a *denari* ch'egli giocava: era... a *cuori*. Il funzionario però gli rispose *picche* e lo condusse a vedere il sole... a *quadri*.

Le baruffe. Il cocchiere Edoardo Degasperi, di 31 anni, abitante al N. 2 del vicolo Cieco, ieri verso le 2 pom. venne a diverbio con un altro cocchiere, il quale, con una chiave colpì violentemente al capo il Degasperi, cagionandogli una non lieve ferita, che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

★ Stanotte alle 12 e mezzo il falegname Antonio Suin, d'anni 27, abitante in piazza delle Scuole israelitiche, ricorreva alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia e sotto l'occhio sinistro, essendo stato percosso poco prima in un'osteria.

Durante il lavoro. Il bracciante Francesco Claucich, d'anni 40, abitante in via delle Acque N. 14, lavorando, riportò una ferita sopra l'occhio destro e dovette essere accolto nel civico ospedale.

L'apprendista orefice Attilio Segatti, di anni 14, abitante in androna del Moro N. 4, iermattina alle 11, accudendo al proprio lavoro, rimase con l'anulare della mano destra stretto in una morsa e ne riportò una ferita lacera e l'asportazione dell'unghia.

Ottenne le cure opportune alla Guardia medica.

Ubbriaco caduto e ferito. Ieri sera, alle 7 e mezzo, un uomo, ubbriaco sfatto, transitava per la via Chiozza, quando, perduto quel poco d'equilibrio che gli rimaneva, andò a ruzzolare sul lastrico. Una guardia accorse e lo sollevò, e visto che era ferito alla faccia lo trasportò al vicino ispettorato; da lì si telefonò alla Stazione centrale di soccorso e comparso il dottore di turno gli prestò le cure opportune.

Ammalato sulla via. Ieri sera, alle 10 e mezzo, il baulaio Alberto Martina, d'anni 21, abitante in via del Rivo N. 26, uscendo dal teatro Fenice, fu accolto da improvviso malore. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Cronaca minima. Per contravvenzione al precetto di sfratto vennero arrestati Luigi S., d'anni 26, panettiere, disoccupato, da Lippa, presso Cesinna; e Francesco K., d'anni 28, facchino, da Skrilje, presso Gorizia.

Corrispondenza aperta. — *Assiduo lettore. Pola.* La questione è stata troppe volte e troppo a lungo dibattuta, perchè valga la pena di tornarvi sopra. — *Ronc.* Cesare: 15 aprile. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.8, ore 2 pom. 12.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 751.7 — Oggi: Alta marea 0.18 ant., 10.54 ant. Bassa marea 5.29 ant, 6.0 pom.

Ogni giorno una. Un signore entra in una trattoria di montagna, e dice all'oste:

— Datemi per piacere un po' d'acqua.

— Sono spiacente, signore, ma devo ancora portarla dalla valle.

— E non avete nulla di simile?

— Oh sì, una bottiglia di vino.

Teatri e Concerti.

Comunale. La replica di *Tragedie dell'anima*, datasi iersera dinanzi a un'immensa folla, ebbe riconfermato lo splendido successo ottenuto alla prima rappresentazione. Con Virginia Reiter e Luigi Carini, acclamatissimi, Roberto Bracco dovette presentarsi ad ogni atto cinque o sei volte al proscenio, fra le più calorose ovazioni. Alla fine del dramma gli fu presentata una corona d'alloro con nastro rosso.

Anche la farsa dello stesso autore: *Non fare ad altri...* si replicò; e fu un nuovo successo d'ilarità.

Oggi ultima recita di questa importante e brillantissima stagione con *Madame Sans-Gêne*.

Armonia. Anche iersera, nella *Femme à papa*, l'elegantissima signorina Jane Pierny ebbe confermato il lusinghiero successo che la sera innanzi aveva ottenuto con *Niniche*.

Fu molto applaudita nella scena del secondo atto: *Oh que je me sens un peu grise!* in cui seppe rendere con squisito senso della misura, e con grazia incantevole il tipo di *Anna*, la giovanetta educanda sposato da poche ore, presa o meglio sorpresa dai fumi dello *champagne*.

Il rapido alternarsi dei ricordi or lieti or mesti nella mente sconvolta della giovinetta e l'improvviso passaggio, che ne consegue, dal pianto al riso, furono dalla valente attrice resi con verità e finezza. Applauditissime le canzonette *La fille à la tante* e *Le colonel*.

Il resto della compagnia pure benino: comicissimo il sig. Bourgeotte nella parte di *Bodin Bridet* e un riuscito *savant* il sig. Le Prince in quella di *Aristide*.

In seguito a parecchie richieste, la signorina Pierny ha deciso di dare una replica di *Niniche*. Questa avrà luogo giovedì 13 corrente, al ritorno della compagnia da Pola.

Fenice. Pubblico in folla ad ambedue le rappresentazioni di ieri. *Il viaggio di Susetta*, che si diede nella serale, ebbe il solito successo di applausi e risate.

Stasera ultima del *Viaggio di Susetta*.

Quanto prima serata d'onore della bravissima sig.na Juanita Many.

Filodrammatico. Il trasformista Bernardi chiuse ieri trionfalmente la breve serie delle sue rappresentazioni col teatro affollatissimo, tanto nel pomeriggio quanto di sera. Alla fine dello spettacolo il Bernardi fu evocato al proscenio un gran numero di volte fra vive acclamazioni.

Il bravo artista parte oggi per Udine, donde passerà poi a Nizza, Montecarlo e Lione.

Quartetto boemo. Ricordiamo che questa sera, alle 8 e un quarto, nella sala del Casino Schiller, ha luogo l'annunciata unica produzione del Quartetto boemo, con l'interessante programma che abbiamo pubblicato ieri.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO COMUNALE – Compagnia drammatica Reiter-Pasta – (ore 8, pari 24) – «Madame Sans Gêne», prologo e 3 atti – Ultima recita della stagione.

TEATRO FENICE – Compagnia italiana di operette e féeries Maresca-Raineri – (ore 8) – «Il viaggio di Susetta», in 3 atti ed 8 quadri.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Arc. Carlotta" da Venezia con 20 passeggeri, „Aglaia" da Smirne, scali e Fiume, „Thetis" da Cattaro e scali.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Medea" per Fiume, Corfù e Smirne, e „Adriatico" per Porto Said e Kobe.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Anna" partì il 6 corr. da Rio Janeiro per gli Stati Uniti via Maccio, l'„Auguste" partì il 28 u. s. da Brema per Nuova Orleans, l'„Emilia" partì il 4 corr. da Kiau-chau per Kobe, il „Jenny" a Kiau-chau a disposizione del generalissimo delle truppe operanti in Cina, generale Waldersee, il „Margherite" dal 28 u. s. in viaggio da Cardiff per Alessandria, il „Ragusa" partito il 6 corr. da Cardiff per Pola, il „Miramar" partì il 6 corr. da Cardiff per Odessa, il „Lodovica" in viaggio da Neuparhwasser per Filadelfia, il „Federica" nell'arcipelago delle Filippine a disposizione del Governo nordamericano, il „Nina" proveniente da Cardiff per Sassebo passò Porto Said il 30 u. s., il „Teresa" a Ferrol (Spagna), il „Marianne" da Cardiff per Singapore passò Suez il 28 u. s.

Le navi „Deveron" e „Orpheus" in viaggio la prima da Iquique e la seconda da Calata Buena per Trieste.

Sinistri marittimi. La mattina del 6 corr. mentre un violento fortunale imperversava sul golfo di Napoli, fu veduto, a circa 10 miglia dalla costa di Amalfi, un grosso veliero andare alla deriva con le vele strappate, sballottate dai marosi. Sei bravi marinai amalfitani, scesi prontamente in una grande barca, si diressero verso il naviglio pericolante. Avevano percorso però poco più di cinque miglia, quando incontrarono due imbarcazioni che contenevano appunto l'equipaggio del naviglio. I naufraghi erano esausti di forze per la lunga lotta col mare già sostenuta, e col prezioso aiuto dei coraggiosi amalfitani poterono approdare a Napoli. Essi raccontarono che il naviglio da loro abbandonato, era il brik greco „Nomacos", proveniente da Genova per Taganrog; da tre giorni erano in balìa del maltempo che aveva reso ingovernabile il bastimento; la mattina stessa del 6, visto inutile ogni sforzo, e visto che il naviglio imbarcava acqua e stava per sommergersi, avevano deciso d'abbandonarlo al suo destino. Dalla capitaneria del porto di Napoli furono domandate notizie ai vari semafori, ma nessuno avvistò il naviglio in parola.

— Il veliero italiano „Nettuno", cap. A. Moretti, partito il 5 da Brindisi per Ravenna, durante la notte dal 7 all'8, sorpreso da violento fortunale, trovandosi all'altezza del porto di Bari, cercò di rifugiarvisi e all'imboccatura del porto diede fondo a due àncore. Poco dopo però la furia del vento e dei marosi riuscirono a spezzare le catene, ed il veliero fu lanciato contro la scogliera, ove s'infranse. I cinque uomini dell'equipaggio e il capitano riuscirono a salvarsi.

— Il 4 corr. dal bark italiano „Deliso" sbarcò a Cadice, l'equipaggio del bark „Sagitta", che in viaggio da Amburgo per Capo Haiti, dovette essere abbandonato pieno d'acqua in lat. 38° nord e long. 12° ovest.

9 dicembre.

Da GORIZIA.

Associazione italiana di beneficenza. In pronta e cortese risposta al telegramma di cui vi trasmisi ieri il tenore, codesto console, conte Lamberteughi, inviava al presidente dell'Associazione italiana di beneficenza in Gorizia, Vittorio Uria, il seguente telegramma:

„Ringraziandola cortese comunicazione, e mentre porgo a lei ed ai membri benefica istituzione felicitazioni ed auguri, mi è grato assicurarla che farò pervenire al sovrano sensi loro devozione e notizia nobile pensiero dal quale sono stati guidati".

La Direzione della nuova Società si propone di tenere frequenti riunioni per attivare un'azione ininterrotta e proficua, ed incomincerà a tenerne una già martedì sera. E la sede sociale avrà locale apposito ed adatto a codeste riunioni.

Riunione famigliare goriziana. Il trattenimento dato ieri sera da questa Società ebbe un vero successo in tutti i suoi numeri.

S'incominciò con un valzer di Riccardi, „Carezze" per mandolini, mandola e chitarra eseguito dai signori de Benigni, Grigolon, Nachtigall, Seculini e Travan, che per gli insistenti applausi dovettero bissarlo.

Gli stessi signori suonarono poi una Galopp „A volo d'uccello."

Si gustò molto l'aria nello „Stabat Mater" (riduzione per quattro flauti) suonata dai signori Bonnes, Mosetig, Pellis e Seculin; agli insistenti applausi i signori Bonnes e Mosettig suonarono (anche ridotto per flauto) il potpourri dell'„Elisir d'amore."

I signori Kohl, Merlo e Seghizzi, violoncello, violino e piano suonarono con molta fusione la cavatina nell'opera „Faust" e l'„Ave Maria" di Gounod.

Un vero trionfo ottenne il signor Pietro Olivo docente presso la vostra scuola industriale con la sua bellissima voce di tenore in una romanza di Mattei ed una di Cimmino e di entrambe il pubblico volle la replica. Ne eseguì pure una di Denza sempre accompagnato sul cembalo dal proprio figlio.

I signori fratelli Grigolon, il signor Furlani e due signorine che bramano di serbare l'incognito rappresentarono molto bene la commedia del Mariani: „Tentazione."

I soliti quattro salti chiusero il brillante trattenimento.

Occhio ferito. Lo scolaro d'anni 11 Francesco Struchel, da Battaglia, si ferì l'occhio sinistro con una lesina mentre disfaceva uno stivale nella bottega da calzolaio del proprio padre.

Dovette ricorrere a questo Ospitale per la necessaria operazione.

Da SEBENICO.

Decapitato in rissa. L'altra notte, a Grebastice, presso Capocesto, avvenne una rissa fra contadini, per questioni di confini. I contadini erano armati di coltelli, mannaie ed altre armi. Durante la colluttazione ad uno dei rissanti venne recisa la testa dal busto.

Da MUGGIA.

Corso di perfezionamento nel disegno. La Giunta provinciale ha aderito acchè il corso di perfezionamento nel disegno nella nostra città abbia a continuare anche nel corrente anno scolastico 1900-901 verso la rinumerazione di cor. 400 al docente Carlini.

Da PISINO.

Cose del Comune croato. La Giunta provinciale non ha approvato le nomine dei due cancellisti Lovrinich e Matika deliberate dalla Rappresentanza comunale nella seduta dell'8 ottobre p. p. perchè i rispettivi conchiusi vennero presi fuori di programma e fuori di riconosciuta e deliberata urgenza e perchè, a sensi del § 4 del rispettivo regolamento di servizio, non venne aperto analogo concorso.

Cose del Ginnasio italiano. Fu accordata l'esenzione del pagamento del didattro a 111 scolari del Ginnasio-reale provinciale italiano.

Da PARENZO

Fra i maestri. Il sig. Pietro Stasich fu nominato a maestro definitivo presso la scuola popolare maschile di Besoanuova.

Lavori stradali. La Giunta provinciale ha assegnato alla Podesteria di Pinguento l'importo di cor. 1200, assicuratole col decreto N. 2781 s. c. per la costruzione della strada Merlici-S. Spirito ed ha assicurato una sovvenzione di cor. 900 per la costruzione di una strada nel Comune di Rucava (Manciano) superiore, ed altra sovvenzione di cor. 900 per una strada nel Comune di Zvonecchia, erogabili entrambe in due rate eguali, l'una entro l'anno corrente e la seconda nel venturo.

Venne accordata al comitato stradale di Pola per i lavori di riattazione e costruzione di strade regionali in quel distretto un'antecipazione dal fondo provinciale di cor. 10.000 rifondibili in due eguali rate negli anni 1901 e 1903 ed un mutuo dal fondo confraterne di corone 20.000 al 5 p. c., rifondibile in cinque eguali rate annuali a principiare dal 1903.

Anagramma

Siccome pianta senza xxxxx xxxxx
privo d'amor s'isterilisce il cuore.

N. N.

Spiegazione dei giuochi precedenti:
1. COR-PETTO 2. SCIOCCA, SCACCIO

Coi Tipi dello Stabilimento Editore del Giornale — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

†

GIOVANNI CORONINI
MACCHINISTA DEL LLOYD AUST. I. P.

dopo lunghe sofferenze, spirava questa mane, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione.

I sottoscritti, affranti dal dolore, danno parte di sì grave perdita agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 11 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di Piazza Barriera vecchia.

Trieste, 9 Decembre 1900.

Maria Coronini
consorte
Carlo, Enrico, Macchinista del Lloyd aust.
Don Giusto ed **Antonio**
figli
Emma e **Vittoria**
figlie

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 11.

Ringraziamo, compresi di viva gratitudine, tutte quelle cortesi persone, che coll'invio di fiori, con elargizioni, con l'accompagnare la salma all'ultima dimora, o in altra maniera, hanno voluto onorare la memoria della nostra adorata madre.

Avv. Alfredo Zanolla
Olga Danelon

Ringraziamento

La famiglia GHEZZO ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria dell'adorato suo capo.

TRIESTE 9 Dicembre 1900.

Ringraziamento

A tutti quei pietosi che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto alla memoria della sua adorata

TERESINA

la sottoscritta porge dal profondo del cuore i più sentiti ringraziamenti.

TRIESTE, 9 Dicembre 1900.

Famiglia SGORBISSA

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza della Loggia N. 2, pianterreno: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante per scrittoio. Offerte con referenze sub «P 50» all'amministrazione del Piccolo. 2266

Ricercasi bravo lavorante calzolaio per donna e mezzo lavorante. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Ricercasi giovane per distribuire nonchè procurare avvisi giornale. Indirizzo Piccolo. 5680

Cercasi donna prestaservizi via Gelsi N. 3 A, II p. 2387

Ricercasi subito ragazzo per bottiglieria. Indirizzo al Piccolo. 9005

Balia friulana giovane, bella, fresca di latte, offresi. Indirizzo G. Dilena. — Chiopris. [illegible]

Garzona sarta donna ricercasi prontamente. — Indirizzo Piccolo. 2386

Ragazza offresi per rammendare biancheria, vestiti. Via Valdirivo N. 17, piano IV. 5686

Giovane pratico tutti lavori scrittoio tenitura libri cerca posto come comptoirista. Gentili offerte «Onestà» Piccolo. 2354

Si fanno suppliche per la fondazione Massimiliana, 30 soldi l'una. Paduina 4, III. 5681

ISTRUZIONE

Coristi possono diventare tutti, formazione Coro novità, una corona settimana. Indirizzo Piccolo. 5680

Istruzione danza adolescenti, signorine, signori oggi ore 6. Adulti 8. Giulio Morterra, Torrente 16. 2322

Signorine! signori, speciale sezione, lunedì-giovedì ore 6 1/2. Apprendesi tutti i balli più in voga. Pietro Modugno, Chiozza 5. NB. Inserizioni giornalmente. 2260

AFFITTANZE

Affittasi prontamente quartiere cinque stanze, camerino, cucina. Via Cecilia N. 4 A, I piano, rivolgersi dal portinaio. [illegible]

Prontamente affittansi quartieri di quattro, tre, una camera e cucina più magazzino uso bottega. Indirizzo Piccolo. 2279

Stanza con costo affitta distinta famiglia. Madonna mare 3 II. 2368

Quartieri in campagna, bellissima posizione, godimento giardino, affittansi prontamente. Rivolgersi Schnabl e C. 2106

46 fiorini trovano due signori stanza ammobiliata costo, uno 28, camerino costo 18. — Acque 7 secondo sinistra. 5685

Subaffittasi prontamente in Barriera vecchia 4 camere, camerino, cucina, grande andito, pergoletto, soffitta f. 345, compreso acqua, gas, tassa. Informazioni presso Agenzia unica autorizzata in affittanze, compra-vendita stabili, S. Spiridione 3, telefono 1017, di Zanutel e figlio. 2389

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi arnesi da cucina tutto l'occorrente buon prezzo. Riborgo 10 piano III. 2371

Vendesi casa nuova, città, buona rendita. Offerte Piccolo sotto «Costanza». 8986

Vendonsi letti, materassi, lavamano, chiffonier, armadio, divano, scrittoio, specchio, tappeto. Indirizzo Piccolo. 2383

Singer finissima, garantita cinque anni, metà prezzo vendesi. Meccanico San Lazzaro 6. 1900

Stabile nuovo esente imposta rendita 10 0/0 vendesi. Degano, Corso 20, pianoterra. 2384

Mandolino palissandro nuovissimo, elegante, vendesi soltanto fior. 5. Indirizzo Piccolo. 2380

Cava di pietra al mare adatta per lavori portuali vendesi o affittasi. Degano, Corso 20 pianoterra. 2384

Brougham, coupè, milord, baone, vis-à-vis, ragnoto, Buggi, domatrice, faizina, Break ed altre carrozze moderne da vendere. Flustos, carrozziere, Scorzeria. 2366

Occasione eccezionale! Vendo mobili prezzo rotto, motivo partenza. Corti 2 corte. 9096

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito orecchino d'oro con smeraldo martedì sera dal Teatro Comunale alla via Caserma. L'onesto trovatore è pregato portarlo via Caserma 4, II. 2262

Fu smarrito uno spillo senza ago con grosso diamante percorrendo via Rossetti e via Petrarca. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo in piazza della Borsa N. 2, II piano, sinistra. 2364

Fu smarrita una stella d'oro cinque punte trattandosi cara memoria onesto trovatore sarà ricompensato portandola al Piccolo. 5682

Povera serva smarrì domenica mattina, in via Rossetti, fiorini 10. L'onesto trovatore farebbe opera benefica portandoli Piccolo. 2369

DIVERSI

Giovane ottima posizione, cerca simpatica signorina, anche senza dote, scopo matrimonio. Scrivere, accludendo possibilmente fotografia sub «Amorino» fermo in posta. Massima discrezione. 2367

Jole Lilla non l'hai compreso? era per te l'avviso di giovedì; mi scriverai? Miranda. 2388

Oggi concerto spero di contemplare. 2379

Ingramened rascal! Spiacentissimo non esser arrivato in tempo per mandar ad effetto il mio progetto. 2376

Giuseppe fa quello che tu credi! Però troppa bontà. 2373

Assolutamente voglio parlarvi, luogo ora come ultima mia, soltanto giorno avanti. Vittoria. 2370

Simpatica bruna D.: ora raramente visibile oggi è un anno dalla prima lettera negativa e sconfortante, a quando quella di vera, infinita felicità? A. 2358

Stracciare cartoline. Inserii per domenica ma non fu pubblicato. Disponete diversamente stabilendo dove e quando. 2389

Carlo. Nell'interesse vostro consigliovi prelevare lettera giacente fermo in posta sub «Nonelle» più numero abitazione. 5683

Coward! Se sei sfuggito, lo devi al mio reporter, che mi portò la notizia tardi. 2377

Arold ritiri lettera. Non il N. 1789/2 ma sotto suo primo nome. 2365

V. S. Imbarazzatissimo del suo lungo silenzio rinnovo la preghiera di scrivermi prontamente. 2374

Venere! Com'è bella quella stella!... di quale arcana luce splende e misteriosa... può l'occhio ammirarla senza che l'animo non ne rimanga soavemente commosso? - Per me siete Voi quella stella... vaga e spero! Oh potessi ognor mirarvi!... 2375

Fiore Manzanillo. Lettera ferma in Posta. Incognito. 5684

Orchestra Levi. Invitansi dilettanti riunione orchestrale domani sera ore 8 Sala Giardino Pubblico ingresso Alessandro Volta. 9093

Ricercasi costo, alloggio, per giovanetta diciasettenne tedesca presso distinta famiglia socievole, possibilmente pianoforte. Offerte «Forestiera «Piccolo». 2378

Si ricerca buona famiglia che prenderebbe a costo un bambino di tre mesi. Non molte pretese. Offerte al Piccolo «Nettezza». 2362

Il meccanico perito e giurato Giuseppe Pizzarello con autorizzazione di condutture gas e acqua assume qualunque lavoro. Via Fontanone 12. 2326

Giuseppe Pizzarello meccanico perito giurato in macchine cucire e velocipedi vende e assume qualunque riparazione con garanzia. Via Fontanone 12. 2325

Giardinetto. Saloni separati per divertimenti sociali. Pranzi, cene, prezzi modicissimi. Bellissimo giuoco birilli. Ogni festa concerto militare. 1762

Domandate sempre vino ferruginoso del farmacista Piccoli in Lubiana ed avrete un rimedio veramente efficace. 30121

Pastiglie di catrame preparate nella farmacia Picciola, in Trieste, Barriera vecchia 24. Giovano contro le tossi ostinate, asmatiche, catarrose, d'influenza, ecc. Trovansi nella maggior parte delle farmacie di Trieste e Gorizia. In Fiume nella farmacia Giov. Prodam. Una scatola con istruzione centesimi 80. 323

Pelle liscia creme-violette farmacia Rovis, presso principali parrucchieri, profumieri. 2132

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8942

1840 — **1900**

La Ditta
Antonio Bartoli & Figlio
Telefono 888
TRIESTE
Piazza della Borsa

in occasione del 60° anniversario di sua fondazione, ha destinato di solennizzare tale ricorrenza offrendo alla sua Spettabile Clientela elegantissimi presenti, opera dei migliori artisti triestini ed esteri.

I regali, che varieranno a seconda degli acquisti fatti dai signori clienti, verranno consegnati previo ritiro dei relativi Coupons alla Cassa del negozio.

AVVISO.

Avverto il P. T. Pubblico che ho soppresso il RECAPITO per ordinazioni che avevo in **Via Canale N. 1**, e prego di fare le ordinazioni, da oggi in poi, per telefono oppure a mezzo postale, direttamente alla mia fabbrica in ***via della Tesa 10 A.***

ALBERTO FABER
Deposito prodotti forestali e combustibili
Fabbrica briquettes di carbone dolce.
Via Tesa 10 A, Telefono 615.

„La trovo ottima acqua purgativa"
scrive il Prof. Gius. LAPPONI, medico di S. S.
E diffatti per la sua azione sicura e blanda
l'acqua purgativa

Marca Palma
della sorgente di **Loser János**

è la migliore nella: stitichezza, la gotta, l'obesità, affezioni emorroidarie e le indisposizioni causate dalle irregolarità intestinali, quali: inappetenza, nausee congestioni del cervello ecc.

In vendita nelle farmacie e droghierie
Prop. Loser János Budapest
Fornitore della Corte I. e R.

CHI VUOL DUECENTOMILA

corone comperi un Biglietto Stato a f. 2.— presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Gius. Bolaffio, Trieste. Anche al 16 Novembre la vincita principale del Boden fu guadagnata con un Biglietto venduto dalla Banca Bolaffio.

IMPORTAZIONE DIRETTA
GRANDE ARRIVO
VINO NUOVO
DELLE PRIMARIE CANTINE D'ITALIA
si smercia a prezzi miti presso la ditta
GIUSEPPE CIARAVINO
Via Toro 6 - Trieste. 6627

Deposito Vini Dalmati genuini
delle proprie cantine
caldamente raccomandabili alle famiglie, come pure ai signori osti e tra[ttori].
PAOLO PETRICH
N. 12 Via Geppa N. 12

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **12 Dec.** d'ordine del l'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Basovizza 131 – armenta.
10 a. Via Arcata 2 – suppellettili.
10 a. Via del Toro 7 e via Farneto 22 - macchine, arredi da negozio.
10 a. Corso 2 – arredi da negozio.
10 a. Via Giulia 23 – suppellettili.
10 a. Piazza Ponterosso 2 e via Fabio Severo 20 suppellettili.
10 a. Via Acquedotto 38 – suppellettili.

Polvere contro la tosse
(ANTICATARRALE)
del **Dr. A. POGACNIK**

adoperata con successo da più di 20 anni, favorevolmente conosciuta nelle farmacie di Vienna ed in qualunque luogo tedesco.

Soltanto quelle scatole che portano la firma del Dr. Pogacnik ed il nome della **farmacia «Al Cervo d'oro» di Twerdy, in Vienna, I Kohlmarkt 11** contengono la polvere anticatarrale preparata esattamente secondo la ricetta del Dr. A. Pogacnik. — Una scatola Cor. 1.20

Per Trieste e Litorale, deposito generale presso la **FARMACIA RAVASINI**
TRIESTE, Piazza della Stazione N. 8

VERI
Loden Tirolesi
per signore e signori
nuovissime stoffe di lana per vestiti, Havelocks, Mantelli da pioggia e nuovissimi baveri per signore si compera ai prezzi più convenienti presso
KARL KASPER
Innsbruck 8.
Chiedere gratis campioni di **Stoffe Loden** unitamente al listino prezzi per **Havelocks.** (30|55

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
VERSAMENTI IN CORONE
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 ¼ %
» » » 30 » . . . . » 3 ¼ %
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 ¼ %
» » » 8 » . . . . » 3 %
» » » 30 » . . . . » 3 ¼ %
in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2 %
» » » 3 mesi . . . . » 2 ¼ %
» » » 6 » . . . . » 2 ½ %
BANCOGIRO IN CORONE disponibili a vista, 2 ½ % su qualunque somma.
CORONE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Brunn, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, Reichenberg, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di taglianti, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie.
Dà ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS o VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia in lire italiane oppure in Corone al corso di giornata.
TRIESTE, 1. Agosto 1900.